

SCHEDA DI “AUTOVALUTAZIONE”

Nell’ambito del percorso di assistenza alle imprese operanti nel settore boschivo previsto all’interno del Piano Mirato di Prevenzione in corso, è stata elaborata dal gruppo di lavoro della ASL di Viterbo, questa “Scheda di autovalutazione” che viene messa a disposizione di tutte le aziende del settore.

La finalità della scheda è quella di fornire uno strumento utile affinché le aziende:

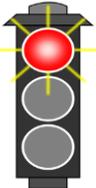
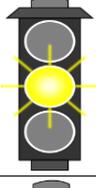
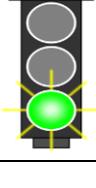
- Possano procedere in autonomia alla autovalutazione, ed eventuale miglioramento, degli aspetti oggettivi di sicurezza di macchine e attrezzature e della organizzazione aziendale della igiene e sicurezza sul lavoro in particolare in relazione a:
 1. Organizzazione aziendale finalizzata alla valutazione dei rischi specifici del cantiere forestale prima dell’avvio dei lavori
 2. Organizzazione del primo soccorso
 3. Sicurezza macchine/attrezzature
- Possano identificare in maniera immediata eventuali criticità del percorso o inadempienze grazie all’utilizzo di grafica segnaletica comunemente in uso e pertanto familiare ed intuitiva.

Il Modulo 1 “Anagrafica e caratteristiche aziendali” (pag. 2 della presente scheda) **deve** **esser restituito alla ASL**, *gli altri due Moduli rappresentano uno strumento di analisi per l’azienda e **non** devono essere restituiti alla ASL.*

Nel caso in cui l’azienda, nel corso della propria autovalutazione, individui delle buone pratiche da socializzare, occorre prendere contatti con il referente del gruppo di lavoro Piano Mirato Prevenzione attività boschive della ASL di Viterbo.

In ogni caso, si precisa che la scheda non è da ritenersi esaustiva in quanto delinea solo alcune delle principali criticità che si possono riscontrare nel settore.

Legenda:

	Situazione critica. E’ necessario prendere provvedimenti immediati.
	La situazione potrebbe essere critica in determinate condizioni e/o presenza di un elemento critico meritevole di miglioramento. E’ necessario verificare le condizioni per decidere se occorre o meno prendere dei provvedimenti.
	Situazione non critica. Non sono necessari provvedimenti immediati.

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE ATTIVITA' FORESTALI

Modulo 1: Anagrafica e caratteristiche aziendali

(da restituire alla ASL di Viterbo)

Ragione Sociale:

Legale Rappresentante:

Recapito sede legale:
(Comune, Via/ Località)

Codice Fiscale/P. IVA:

Numero di telefono:

Indirizzo e-mail:

TIPOLOGIA AZIENDALE

Soggetto in art. 21 D.Lgs. 81/08¹ (Lavoratore autonomo)

Azienda con lavoro dipendente

Numero massimo di dipendenti negli ultimi tre anni _____

Indirizzo produttivo prevalente (1 sola risposta)

- | | | |
|--|--------------------------|---------------------|
| Lavori forestali | <input type="checkbox"/> | |
| Attività agricole | <input type="checkbox"/> | |
| Trasporto per conto terzi | <input type="checkbox"/> | |
| Manutenzione del verde | <input type="checkbox"/> | |
| Prima trasformazione di legna e legname | <input type="checkbox"/> | |
| Ingegneria naturalistica, viabilità e vivaistica | <input type="checkbox"/> | |
| Altro | <input type="checkbox"/> | (specificare _____) |

Indicare eventuali altre attività secondarie: _____

Indicare la tipologia e il numero di macchine e attrezzature in dotazione all'azienda:

- | | | |
|---|--------------------------|----------|
| Trattrice forestale | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Giunto cardanico | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Verricello montato sulla trattrice | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Motosega | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Escavatore con pinza o processore | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Caricatore frontale | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Cippatrice | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Gru a cavo forestale | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Ceste per esbosco frontali/posteriori e fasciatrici per legna | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Spaccalegna a cuneo orizzontali e verticali | <input type="checkbox"/> | N° _____ |
| Sega a nastro spaccalegna | <input type="checkbox"/> | N° _____ |

¹ Componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile, lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile, coltivatori diretti del fondo, soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti.

Modulo 2: gestione della sicurezza

(strumento di autovalutazione per l'azienda da NON restituire alla ASL di Viterbo)

FIGURE DELLA SICUREZZA

Si è provveduto alla designazione/nomina/individuazione delle seguenti figure?

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

SI  NO 

Il RSPP ha ricevuto idonea formazione ai sensi della normativa vigente

SI  NO 

Medico Competente (se dalla valutazione dei rischi è emerso l'obbligo di sorveglianza sanitaria ovvero sono presenti rischi per la salute)

SI  NO 

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS)

SI  NO  RLST 

Il RLS ha ricevuto la formazione ai sensi della normativa vigente

SI  NO 

Addetto/i attuazione misure prevenzione incendi, emergenze, pronto soccorso (*)

SI  NO 

Addetto/i di cui sopra (*) è/sono stato/i formato/i ai sensi della normativa vigente

SI  NO 

Preposto nel cantiere forestale

SI  NO 

Il preposto nel cantiere forestale è stato formato ai sensi della normativa vigente

SI  NO 

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Esiste un documento di valutazione dei rischi? (Art. 17 c. 1 lett. a)

SI  NO  Procedure Standardizzate 

La valutazione dei rischi comprende anche il rumore e le vibrazioni?

SI  NO 

Prima dell'inizio dei lavori viene effettuata una valutazione dei rischi specifici del cantiere forestale oggetto di intervento?

- Caratteristiche orografiche dell'area (pendenze, salti di dislivello, eventuali irregolarità morfologiche del terreno...)
- Valutazione delle pendenze delle vie interne al cantiere di lavoro per il trasporto dei materiali lavorati anche in relazione alle caratteristiche dei mezzi in dotazione;
- Valutazione della logistica di cantiere: stoccaggio materiali lavorati, ricovero lavoratori, sosta mezzi di lavoro...;
- Presenza di linee elettriche e valutazione delle distanze di rispetto (allegato IX D.Lgs. 81/08) ed eventuali misure di sicurezza adottate;
- Caratteristiche dell'area per definire gestione delle emergenze e del primo soccorso

SI  NO 

GESTIONE DEGLI INFORTUNI

L'azienda, dopo l'accadimento di un infortunio o di un mancato infortunio, effettua l'analisi dell'evento con la finalità di adottare azioni di miglioramento?

SI  NO 

FORMAZIONE

I lavoratori sono stati formati ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (formazione di base e specifica, aggiornamenti ed ove previsto addestramento)?

SI  NO 

La formazione tiene conto delle esigenze linguistiche?

SI  NO 

I lavoratori che conducono macchine (trattrici, gru carica tronchi, escavatori e simili) hanno la specifica abilitazione prevista (art. 73 comma 5, art. 71 comma 7 D.Lgs 81/08 e accordo S/R dd 22.02.2012)

SI  NO 

I lavoratori impiegati in lavorazioni con la motosega sono stati addestrati all'uso dell'attrezzatura (73 comma 4 e art. 71 comma 7 D.Lgs 81/08)

SI  NO 

Nel caso di lavori in quota con fune (tree climbing) I lavoratori sono stati formati e addestrati all'utilizzo di attrezzature e DPI?

SI  NO 

SORVEGLIANZA SANITARIA (IDONEITÀ ALLA MANSIONE)

I lavoratori sono sottoposti alle visite mediche dal medico competente nominato dall'azienda?

SI  NO 

GESTIONE EMERGENZE/PRIMO SOCCORSO

Sul luogo di lavoro è messo a disposizione il presidio di primo soccorso previsto dalla normativa vigente in relazione alla composizione della squadra di lavoro?

*Decreto Ministeriale n° 388 del 15/07/2003 - **Cassetta** (da 3 o più lavoratori) o **Pacchetto** (sotto i 3 lavoratori)*

SI  NO 

Viene effettuata una verifica periodica dell'adeguatezza del presidio? SI  NO 
(nei contenuti, nelle scadenze, nello stato di conservazione)

Gli operatori vengono regolarmente informati sulla procedura da seguire per una corretta ed efficace allerta del sistema di primo soccorso (localizzazione del cantiere forestale mediante coordinate topografiche, area coperta dalla telefonia mobile o altro sistema di comunicazione, disponibilità di una rete fissa nei pressi dell'area di lavoro, GPS, rilevatore di posizione uomo a terra, accesso ambulanza/elicottero, ecc.).

SI  NO 

ISTRUZIONI OPERATIVE

Sono state predisposte istruzioni operative relative a:

Taglio delle piante, con particolare riferimento alla distanza tra i vari operatori impegnati.

SI  NO 

Posizioni da mantenere, da parte degli operatori, rispetto alle attrezzature ed al materiale movimentato (esbosco), con particolare riguardo alla presenza di più mezzi e uomini impegnati nelle attività.

SI  NO 

Modalità di segnalazione del cantiere in corrispondenza degli accessi da strada forestale e sentieri con cartellonistica e nastro delimitatore.

SI  NO 

Verifica dello stato dei mezzi e delle attrezzature prima del loro utilizzo?

SI  NO 

I lavoratori sono stati informati sulle istruzioni operative?

SI  NO 

Viene effettuata una verifica dell'attuazione delle istruzioni operative impartite?

SI  NO 

D.P.I.

Sono messi a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuali adeguati per il lavoro svolto con la motosega o con altra attrezzatura:

-pantaloni antitaglio

SI  NO 

classe 0-1-2-3 () tipo A-B-C ()

"pantalone" UNI - EN 381- 5: 1996 3 tipi di protezione A, B e C in base a dov'è collocata l'imbottitura protettiva, e classe 0-1-2-3 in base alla resistenza al taglio.

-casco integrato con cuffie e visiera

SI  NO 

-calzature con protezione antitaglio

SI  NO 

classe 1-2-3-4 ()

"calzature" UNI - EN ISO 17249:2007 e UNI - EN ISO 20345:2012 4 classi di protezione 3 modelli (C,D,E) e alcuni requisiti di base quale il puntale di protezione contro il rischio di schiacciamento.

-guanti da lavoro

SI  NO 

classe 0-1-2-3 () tipo A-B ()

"guanti": UNI - EN 381-7:2001 quattro classi (0,1,2,3) due tipologie: il tipo A in cui la protezione dorso del metacarpo della mano sinistra; il tipo B anche sul dorso delle singole dita ad esclusione del pollice.

-vestiario alta visibilità

SI  NO 

giacche da lavoro, giubbini o bretelle ad alta visibilità EN ISO 20471:2013

Modulo 3: requisiti minimi di macchine/attrezzature e loro utilizzo

(strumento di autovalutazione per l'azienda da NON restituire alla ASL di Viterbo)

Trattore forestale		
E' dotato di struttura di telaio di protezione o cabina (protezione ROPS) contro il rischio di capovolgimento (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).		
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza), (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).		
La presa di potenza è dotata di apposita protezione (scudo) fissata sul trattore o di altro sistema che garantisce un' analoga protezione (Rif. ISO 500-1 del 2004 e ISO 500- 2 del 2004; documento tecnico INAIL paragrafo 4.2.1.1.; All. V parte II, punto 2.2 D.Lgs 81/08).		
Gli organi in movimento (ventola di raffreddamento, cinghie, etc.) e le parti calde sono protetti contro il contatto accidentale (documento tecnico INAIL paragrafo 4.2.1.2 e 4.3.1; All. V, parte I, punto 6.1 e 8.1 D.Lgs 81/08).		
Struttura di protezione contro la caduta di oggetti (FOPS).		
Struttura di protezione del conducente contro la penetrazione di oggetti (OPS).		
Albero cardanico		
L'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza del trattore è dotato di adeguata protezione (rif. EN 12965 del 2003; All. V, parte II, punto 2.2 D.Lgs 81/08).		
Verricello montato su trattore		
Il verricello è equipaggiato con un dispositivo a "uomo presente" (quando si rilascia il comando dell'argano lo stesso non deve continuare a tirare, né rilasciare il tiro) (All. V parte I, punto 6.2 D.Lgs 81/08).		
L'argano è dotato di griglia di protezione (All. V, parte I, punto 6.1 D.Lgs 81/08).		
Motoseghe		
E' presente il dispositivo di sicurezza paramano e di comando del freno catena (Rif. 5.5.1 e 5.5.2 EN ISO 11681-1 del 2008) (All. V parte I punto 2.3 D.Lgs 81/08).		
E' presente il dispositivo di bloccaggio a uomo presente del comando dell'acceleratore (Rif. 5.10 EN ISO 11681-1 del 2008) (All. V parte I punto 6.2 D.Lgs 81/08).		
L'attrezzatura è in buono stato di manutenzione e l'impugnatura è dotata di sistema antivibrante.		
Escavatore con pinza o processore		
E' dotato di struttura di protezione ROPS contro il rischio di ribaltamento (telaio o cabina, Direttiva 87/402/CEE e s.m.i. All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).		
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza) (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).		
Nel libretto d'uso e manutenzione è previsto l'accoppiamento escavatore- attrezzatura (punto 1.7.4.2 lett i D.Lgs n° 17 del 27/1/2010).		
La cabina è protetta con dispositivo FOPS (protegge l'operatore dal rischio di venire schiacciato da un corpo caduto dall'alto).		
Caricatore forestale		
Il posto di manovra del caricatore è raggiungibile e occupabile in sicurezza (es. mancorrenti - scalette - braccioli - cintura di sicurezza) (All V parte II, punto 3.1.13. lett a D.Lgs 81/08).		
L'accoppiamento trattoria - rimorchio risulta compatibile alle esigenze di sicurezza del trasporto (All V parte II punto 2.8 D.Lgs 81/08).		
Gli stabilizzatori sono soggetti ad idonea manutenzione ed utilizzati in sicurezza durante le operazioni di movimentazione.		

Cippatore/cippatrice		
Gli organi lavoratori sono efficacemente segregati e distanziati dal bordo più esterno del canale di alimentazione (EN 13525:2005 distanza orizzontale minima 1200 mm).		
La barra di inversione del moto dei rulli è efficiente e collocata in modo da essere facilmente azionabile dall'operatore (Verticalmente il comando di arresto deve coprire almeno una porzione pari al 75% dell'altezza dell'apertura di alimentazione, e orizzontalmente ne deve coprire l'intera larghezza).		
Gru a cavo forestale		
Gli operatori risultano essere formati ed informati sulle corrette modalità di messa in servizio ed utilizzo secondo le buone prassi operative.		
Per quanto visibile l'impianto, le controventature gli stabilizzatori, le funi e le carrucole risultano adeguate ed in buono stato di manutenzione.		
Il posto di manovra è collocato in modo da non presentare rischi di investimento in caso di caduta del materiale o di rottura delle funi.		
Gli operatori sono dotati di efficace sistema di comunicazione che non intralci le operazioni e che consenta una tempestiva comunicazione tra il manovratore e gli addetti al recupero e al deposito del legname.		
Ceste per esbosco posteriori e frontali e fasciatrici per legna		
<p>Le ceste e i carrelli sono appositamente realizzati per lo scopo, non autocostruiti, e marcati CE. Il peso e le dimensioni delle ceste sono adeguate al trattore a cui sono collegate.</p> <p><i>Le ceste sono attrezzature costituite da un cassone e dotate di sistemi di aggancio per il collegamento, anteriore o posteriore, ad un trattore agricolo o forestale. Possono essere provviste di dispositivi di sollevamento del cassone indipendenti dai bracci del sollevatore del trattore e costituiti da pistoni idraulici o da sistemi di trasmissione a catena; queste attrezzature possono essere montate sul trattore tramite un dispositivo di attacco a tre punti oppure attraverso sistemi di attacco costituiti da staffaggi specifici per il modello del trattore.</i></p> <p><i>Le fasciatrici per legna, consentono, mediante un sistema di pressaggio idraulico e legatura manuale, di formare dei fasci di legna di vario diametro facilitandone la movimentazione meccanica. Tali attrezzature possono essere usate sia in bosco, impiegandole per l'esbosco, alla stessa stregua delle normali ceste, o all'imposto, con il solo scopo di realizzare i fasci di legna.</i></p> <p><u>Riferimento: Circolare del 24 maggio 2012, n. 8 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Sicurezza nell'uso delle ceste autoprodotte portate dai trattori agricoli o forestali.</u></p>		
Spaccalegna a cuneo orizzontali e verticali		
<p>Durante il processo di taglio, la zona di taglio è protetta per mezzo di uno dei seguenti metodi:</p> <ol style="list-style-type: none"> uso di un riparo interbloccato con bloccaggio del riparo; non deve essere possibile aprire il riparo fino a quando non è completato il processo di taglio e se è esercitata una pressione sul/sulla cuneo/piastra nella direzione di taglio. posizionamento dei comandi manuali in maniera tale che l'operatore non possa trovarsi incastrato tra la piastra e il cuneo, o tra il ceppo e il cuneo, tra la piastra o altre parti della macchina. Tale requisito è soddisfatto utilizzando i comandi a due mani (punti da 9.1 a 9.4 e punto 9.6 della EN 574:1996). <p><u>Il requisito si applica a tutte le macchine costruite a partire dal'11 giugno 1999.</u> Riferimento: punto 4.6 della EN 609-1</p>		
<p>Per le macchine con il cuneo mobile, l'operatore, quando il cuneo ritorna nella posizione iniziale, è protetto contro i pericoli di intrappolamento tra il ceppo incastrato nel cuneo e parti della macchina. La protezione può essere assicurata per mezzo di una delle seguenti misure:</p> <ol style="list-style-type: none"> comando del movimento di ritorno del cuneo per mezzo di comandi a due mani del tipo ad azione mantenuta; questi possono essere i comandi utilizzati per comandare il processo di taglio; arresto automatico del cuneo per mezzo di un dispositivo (ad esempio una barra sensibile) che è attivato dal ceppo incastrato. La forza necessaria per azionare il dispositivo non deve superare i 50 N. <p><u>Il requisito si applica a tutte le macchine costruite a partire dal'11 giugno 1999.</u> Riferimento: punto 4.7 della EN 609-1</p>		

Sega a nastro spaccalegna	SI 	NO 
Il volano di rinvio del nastro dentato è completamente protetto. La protezione deve estendersi anche alle corone dei volani in modo da trattenere il nastro in caso di rottura. Il rimanente nastro deve essere protetto in tutto il suo percorso con carter mobile munito di dispositivo di interblocco che copra completamente anche i volani di rinvio e le relative corone.		
È presente un dispositivo che favorisca lo scarico dei trucioli e limiti la proiezione degli stessi.		
È presente un dispositivo di frenatura, comandato dall'operatore, che permetta l'arresto del nastro in tempi brevi.		
Sono presenti attrezzature idonee per la lavorazione di pezzi piccoli quali spingitoi e simili.		
È presente una cuffia o schermo fissato alla macchina contornante il tratto terminale dell'albero scanalato della presa di forza, di forma e dimensioni idonee a proteggere la forcilla esterna del cardano e che si sovrapponga di almeno 5 cm. alle cuffie dello stesso.		
È previsto un dispositivo destinato a trattenere il ceppo prima dell'operazione di taglio. Questo dispositivo deve essere progettato in maniera tale che il ceppo possa essere spaccato senza che sia necessario mantenere in posizione il ceppo con le mani o i piedi. Il dispositivo deve anche impedire che il ceppo, o parti di esso, cadano sull'operatore quando si trova in posizione di lavoro durante e dopo l'operazione di taglio.		
<p>Durante il processo di taglio, la zona di taglio è protetta per mezzo di uno dei seguenti metodi:</p> <p>a) uso di un riparo interbloccato con bloccaggio del riparo; non deve essere possibile aprire il riparo fino a quando non è completato il processo di taglio e se è esercitata una pressione sul/sulla cuneo/piastra nella direzione di taglio;</p> <p>posizionamento dei comandi manuali in maniera tale che l'operatore non possa trovarsi incastrato tra la piastra e il cuneo, o tra il ceppo e il cuneo, tra la piastra o altre parti della macchina. Tale requisito è soddisfatto utilizzando i comandi a due mani che sono conformi a quanto segue: - i comandi a due mani devono essere del tipo ad azione mantenuta, vale a dire che il processo di taglio si arresta se è rilasciato uno dei due comandi; - il cuneo/la piastra non deve ritornare alla sua posizione iniziale se uno dei comandi manuali è nella posizione "on"; - deve essere impossibile avviare inavvertitamente il processo di taglio o azionare simultaneamente entrambi i comandi manuali con una mano, un braccio o con altre parti del corpo; - i comandi devono essere situati in modo tale che l'operatore abbia una visione libera della zona di taglio.</p>		